GABINETTO DELLA PREFETTURA
UDINE

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO IV - N. 9
DOMENICA 29 FEBBRAIO 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

Ecco il contrassegno del Fronte Democratico Popolare

A Torviscosa le elezioni sindacali hanno visto una nuova grande nostra vittoria.

Al prossimo numero maggiori particolari.

La campagna elettorale della Democrazia Cristiana

Dal tenebroso Medio-Evo con l'anatema di Schuster ritornano bagliori di roghi

Nella campagna elettorale, nel pieno sviluppo della campagna elettorale, informa di [illegible] vita politica della nazione Italiana. [illegible] elezioni del 18 aprile, popolo, mostrano nel suo territorio, eleggera liberamente come e costume dei popoli civili i propri rappresentanti.

BRECHT

Questa è la libera lotta democratica. Ma in Italia c'è qualcuno che ha paura della libertà di coscienza, c'è qualcuno che teme il responso libero e sereno delle urne. E' la borghesia capitalista che vede con terrore avvicinarsi l'ora in cui il popolo acquisterà effettivamente coscienza di se stesso, della sua forza, e reclamerà, mediante il voto, la direzione della cosa pubblica. Ecco allora che quei gli alleati del capitale e della grande proprietà terriera vengono [illegible] tutti i mezzi, vengono chiamati a raccolta per difendere un mondo [illegible] marcio ma che non si rassegna [illegible] ai canti del regno, Mussolini ed [illegible] al [illegible] delle streghe medievali. Il cardinale Schuster, facendo appello al terrore religioso che striscia nascosto nelle pieghe riposte delle anime dei semplici, evoca le streghe di mille anni fa, riuscite squarciando il libero cielo, orizzonti di tenebre minacciose. Maledetto sarà in eterno chi voterà per il Fronte Democratico Popolare: benedetto colui che darà a sua fiducia a chi accumulati capitali con lo sfruttamento e con la speculazione, tenta di perpetuare il sistema della schiavitù del popolo, dello sfruttamento del proletariato. Il sistema elettorale bolognese articolato sul gelo della patria, inaugurato dal tedesco von Gasperi, è ripreso ed ampliato da Schuster, che nello stesso suo nome richiama le streghe teutoniche. Dietro le labbra secche del cardinale, dietro la sua voce che parla di Cristo e di fede, si vede il sangue del popolo che la borghesia italiana ha fatto versare a fiumi in ogni tempo, dietro la visione del Golgota si delinea il calvario dei nostri lavoratori.

Molti hanno parlato di art. 71 della legge elettorale. Tutti gli onesti sanno che le leggi devono essere rispettate. Ma nello Stato Italiano ci sono alcuni che non si sentono vincolati da leggi di sorta. Ci sono gerarchi che ricordandosi ad un ordinamento giuridico straniero da esso ripetono la loro autorità sfidando le leggi dello Stato nostro.

Qui cardinale Schuster è [illegible] questi. Ora è [illegible] che le elezioni sono un fatto politico interno dello Stato italiano, che è unicamente sovrano nel suo territorio, e che ogni intervento terroristico esterno per influire sulla libera determinazione di volontà della popolazione costituisce fatto lesivo internazionalmente rilevante. E ciò specialmente quando le relazioni fra i due ordinamenti giuridici sovrani sono regolate da un preciso trattato, che riafferma la sovranità dei due ordinamenti stessi ciascuno nel proprio ambito. Se l'attuale governo fosse un Governo veramente italiano dovrebbe essere geloso dell'indipendenza nazionale. Ma è evidentemente un chiedere troppo alla Democrazia Cristiana.

Comunque l'anatema di Schuster resta. Resta contro un gruppo di partiti che più volte hanno dichiarato di essere rispettosi della religione cattolica come di ogni altra religione, contro un gruppo di partiti che nulla hanno mai commesso nè ai danni della religione, nè ai danni della morale naturale. Si è voluto comminare una pena senza che alcun reato fosse stato commesso. E perchè la pena viene comminata oggi e non due anni fa? O un anno? O sei mesi? Forse perchè il 18 aprile diversi interessi economici si scontrano attraverso vari gruppamenti politici? Ma allora non è l'ipotetico reato che interessa all'on. o scusate, al cardinale Schuster ma è lo scontro elettorale che acquista valore determinante.

Certo è però che nè Schuster nè il bibliotecario del Vaticano riusciranno a trasformare la giornata delle elezioni in un corteo di frati della buona morte, ed è pure certo che che il 18 aprile verrà il più bel sole d'Italia fugare le tenebre evocate dall'abisso. I bagliori dei roghi di un tempo sono ritornati a noi troppo tenui. Di notevole resta solo il sinistro desiderio. LORIS FORTUNA

Il Friuli ben rappresentato

Scoccimarro e Pellegrini senatori di diritto

Essi assommano 28 anni di carcere

Il Friuli avrà due suoi rappresentanti di diritto nel nuovo Senato, Pellegrini. Le due magnifiche figure di combattenti per la libertà del popolo sono troppo note per descriverne la biografia. Basterà ricordare i 17 anni di carcere e confino di Scoccimarro e gli 11 di Pellegrini per vedere nette e precise le sofferenze e i sacrifici che questi nostri uomini hanno saputo serenamente affrontare.

Essi hanno mai piegato. Essi non si piegheranno. L'aula del Senato [illegible] onorevole Mauro Scoccimarro e [illegible] nato Repubblicano. Essi sono l'o- che [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

IL GOVERNO NERO E LA CARNIA

40 milioni per polveriere
niente per una effettiva ricostruzione

Ecco come si sperpera il pubblico denaro - Chi paga? - E perchè si fortifica la Carnia? - I carnici non vogliono ulteriori macelli nella loro martoriata zona

Umberto Candoni, Segretario Provinciale del Movimento per la pace universale ha inviato una lettera aperta al Prefetto della provincia di Udine, al Sindacato di Tolmezzo, ai deputati della circoscrizione Friulana esprimendo l'indignazione di tutti i friulani amanti della pace, per lo stanziamento di quaranta milioni di lire per la ricostruzione della distrutta polveriera militare già esistente sulla strada Nazionale Amaro-Tolmezzo, e per i lavori di carattere militare lungo una vasta zona di terreno montano in Carnia. Una vibrata protesta è stata pure elevata per il fatto che la polveriera dell'8. Reggimento Alpini trovasi già provvista in pieno di esplosivi dalla potenza nelle immediate vicinanze dell'abitato di Tolmezzo con incalcolabile pericolo per tutta la cittadinanza in caso di sinistro.

Tasse ai piccoli proprietari, tasse ai piccoli e medi imprenditori, rifiuto di esenzione dalle imposte per i terreni al di sopra di 400 metri, indifferenza per la disoccupazione, tutto questo si, tutto questo è avallato dal governo [illegible] fino a quando la situazione della cosa pubblica sarà in mano a gente del genere?

Riceviamo:

« Egregio Direttore,

sono costretto a chiederle ospitalità desiderando rettificare e chiarire la comunicazione dell'on. Pellegrini apparsa sul suo giornale in data 15 febbraio 1947 ed inerente alla mia persona.

L'on. Pellegrini ha riportato una breve frase del mio discorso, pronunciato nella seduta dell'Assemblea Costituente dell'8 luglio 1947. Ora, per chiarezza, desidero far conoscere il testo stenografico dell'intero brano in questione: « ...L'on. Pellegrini ha detto che il Friuli è in maggioranza Garibaldino. Nessun dubbio che nella lotta per la resistenza i Garibaldini friulani scrissero davvero delle magnifiche pagine di eroismo e di sacrificio, così come magnifiche le scrissero gli Osovani. Quanto alla maggioranza è questione di intendersi ed è necessario intendersi; è questione cioè di sapere se per Garibaldini si intendano anche quelli che passarono al nono Corpo di Tito, anche quelli che indebolimente macchiarono il movimento partigiano con l'efferato eccidio di Porzus; è questione di sapere se ai garibaldini vanno sommati anche quelli che hanno operato ed operano in contatto ed in accordo con i titini ».

Non ho quindi volgarmente offeso nè insultato i morti della lotta partigiana, come afferma l'on. Pellegrini, ma ho invece elogiato, nè altro potevo fare, i veri partigiani garibaldini, separandoli da coloro che mescolandosi ad essi ne sviliscono ed infangano il nome.

Ma il Deputato comunista che si erge a mio accusatore non pensa che ha chiamato, nel suo discorso all'Assemblea Costituente del 7 luglio 1947, i partigiani osovani, convenuti ad Udine per la cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla città, « alcune centinaia di fascisti »? Se per l'on. Pellegrini gli osovani non sono che dei fascisti ed i veri partigiani sono gli assassini di Porzus ed i traditori che operano agli ordini di una potenza straniera, io non posso far altro che prenderne atto, essendo ogni ulteriore commento superfluo.

Grazie signor Direttore, e cordialità.

Guglielmo Schiratti

Abbiamo trasmesso la lettera dell'on. Schiratti all'on. Pellegrini per una sua eventuale risposta.

Comunque dal canto nostro non possiamo esimerci dal dire che la precisazione dell'on. Schiratti aggrava ancora di più la sua posizione di fronte ai partigiani friulani.

Offendere ancora i valorosissimi partigiani della divisione "Garibaldi-Natisone" che hanno combattuto agli ordini di Tito per difendere gli interessi e l'onore dell'Italia, è una impresa che si commenta da sè. Potremmo ricordare all'onorevole Schiratti che anche il Corpo italiano di Liberazione era agli ordini di Alexander e che nessun essere ragionevole ha mai messo in dubbio che gli eroici soldati del C.I.L. abbiano combattuto e siano caduti per l'Italia.

Per quanto riguarda "il caso Porzus" ricordiamo che la questione è ancora nelle mani della Autorità Giudiziaria e che tutti i garibaldini frettolosamente arrestati sono stati scarcerati. E' pertanto illecito accusare senza poter provare la veridicità delle proprie affermazioni.

E circa la venuta a Udine, in occasione della consegna della Medaglia d'Oro, di centinaia di "squadristi" novelli da Trieste, provi l'on. Schiratti a parlare con il prof. Carron che in proposito la sa molto lunga. Provi inoltre l'onorevole Schiratti ad interpellare gli osovani per sapere se uno dei fanatici triestini era in montagna con loro. Si accorgerà l'onorevole Schiratti che l'appellativo usato dall'on. Pellegrini è stato coniato proprio dai partigiani osovani friulani che ci tenevano a differenziarsi dai bisiakmitissimi triestini ingaggiati dall'Aos.

Comunque l'attuale lettera non sposta i termini della polemica. Questa lettera è una ragione di più per avvalorare l'invito dell'on. Pellegrini ai partigiani. E cioè di non dimenticarsi delle offese.

Ma naturalmente, come l'on. Schiratti ben capisce, senza il benchè minimo incitamento ad aggressioni personali.

CON I "VECI,, ALPINI

ASSOLVONO I GENERALI e condannano i soldati

Sabato ho viaggiato con un gruppo di soldati. Erano tutti « ex ziani » e tutti alpini, del Friuli e dell'Abruzzo. « Un alpino che non beva non è un buon alpino » dicevano i vecchi. Eppure, fra gli alpini imperavano. Contro la « naja », contro De Gasperi e Facchinetti. Non risparmiarono nessuno: nè il diavolo nè l'acqua santa, nè il colonnello del reggimento nè il comandante di compagnia.

Chiesi loro se, nella vita civile, avessero un partito. Uno solo, [illegible] era socialista: gli altri [illegible] maresciallo, vecchia [illegible] repubblichina. Uno di quelli che, ai tempi di Salò, caracollava — mitra a tracolla — con [illegible] sua bra asinina.

Gli alpini gli fecero un versaccio [illegible] cadde sulla rete [illegible] di Padova. Ma co[illegible] uno che leggeva i giornali — assolvono i generali, i traditori e ci condannano noi poveri diavoli!... A Graziani, però, il processo non glielo fanno!

« E' un pezzo grosso quello: buono per un'altra guerra! Facchinetti non va tanto per il sottile. Se un soldato reclama il congedo, te lo ficca in prigione; se un generale tradisce la Patria, quasi quasi lo fa maresciallo d'Italia ».

Già, è proprio così. Quell'alpino aveva ragione: perchè la disciplina, senza giustizia, è vuota di senso.

Intanto, tra una battuta e l'altra, il treno era giunto in stazione. E mentre gli alpini, sbuffando si caricavano lo zaino, arrivò ancora una domanda: « Sentite ragazzi. Dio vi voglia, ma... se vi dicessero di sparare contro il popolo? ».

Mi guardarono un attimo poi sbottarono, tutti, in una franca, schioppettante risata. Una risata migliore di ogni risposta.

L'episodio è autentico. Lo dedico a De Gasperi che ha parlato, recentemente, di « cellule comunisse » nell'Esercito Italiano.

S.

L'angolo del contadino

L'afta epizootica

(*Continuazione dal numero prec.*)

I mezzi profilattici attualmente più in uso sono:

— le misure di polizia sanitaria che, per un complesso di regole che non sto ad enumerare, non sortiscono l'effetto desiderato;

— le vaccinazioni antiafta, secondo il metodo Waldmann e Kobe, che, se applicate con discernimento e tempestivamente con vaccino prodotto col virus della zona infetta, dà risultati veramente insperati.

La misure di polizia sanitaria teoricamente dovrebbero eliminare in un batter d'occhio l'infezione; ma in pratica non riescono nemmeno a circoscriverla; questo sempre perchè le Autorità preposte al rispetto delle leggi sono nella impossibilità di controllare il movimento del bestiame mancando di dati esatti, poichè in Italia non esiste nessun organo che si interessi di tenere aggiornata la nostra consistenza zootecnica. Quando lo sostengo che bisogna istituire un vero e proprio stato anagrafico del bestiame il mio pensiero è rivolto sempre agli inconvenienti che la sua mancanza determina. Il traskico di bestiame in periodi di epidemia diverrebbe impossibile se, dovendosi denunciare l'atto all'ufficio anagrafe, fosse stato proibito dal Prefetto per ragioni di polizia sanitaria.

Il vaccino antiafta secondo Waldmann e Kobe non ha bisogno di essere illustrato nè di essere raccomandato; esso ormai si è imposto dovunque e rappresenta il solo mezzo profilattico che il privato ha a sua disposizione per difendersi contro l'afta.

Sarebbe desiderabile che la classe veterinaria si facesse promotrice presso gli organi competenti, affinchè la difesa individuale attualmente praticata fosse integrata con misure di carattere collettivo, che certamente riuscirebbero a stroncare completamente l'infezione, o limitarla almeno nel tempo, nello spazio e soprattutto nel danno all'economia nazionale.

Dott. D. M.

Lo sfrenato imperialismo degli Stati Uniti

Il dominio del Mediterraneo nei piani militari americani

Una mattina del gennaio scorso tre cacciatorpediniere americani, con a bordo 4000 fucilieri gestavano le ancore nel porto italiano di Taranto, accolti dalla indignata protesta delle masse lavoratrici della città. Tale protesta, e le polemiche che hanno fatto seguito sulla stampa italiana e su quella straniera, hanno posto ancora maggiormente l'accento sulla sempre più sfacciata politica di invadenza americana nel Mediterraneo. Una politica, in realtà, che gli USA hanno iniziato appena terminato il conflitto mondiale: gli « aiuti » alla Grecia e alla Turchia parlano chiaro. Ma, dopo la fine della guerra, era questa la prima volta che l'imperialismo americano interveniva non più in modo « indiretto », in modo « politico », ma in modo dichiaramente militare, colonialistico, nella vita italiana e nel cuore stesso del Mediterraneo.

A pochi giorni di distanza l'agenzia americana « United Press » diramava i particolari, raccolti da un'alta autorità militare inglese, di un vasti piano politico-militare degli Stati Uniti per stringere in una morsa il Mediterraneo utilizzando come retrovia l'ine o sistema Kenia-Iran-India.

In che cosa consiste questo piano, che fa parte del più vasto piano aggressivo americano contro l'Unione Sovietica? La sua novità consiste nel fatto che, per attuarlo, Stati Uniti e Gran Bretagna stanno intensificando gli sforzi, già iniziati durante la guerra, per rendere « intercambiabili » i loro armamenti ed equipaggiamenti militari. Questo programma trova già la sua applicazione in Grecia, dove un esercito originario equipaggiato dagli inglesi sta ora ricevendo la maggior parte del materale bellico dagli Stati Uniti.

Gli obiettivi immediati del piano combinato anglo-americano, nel quale l'Inghilterra è destinata a fare la solita parte di vassalla dei cugini d'oltre Oceano, si possono sintetizzare così:

1) Stabilizzazione della situazione in Grecia e rafforzamento dei gruppi reazionari che governano la Turchia.

2) Aizzamento tra arabi ed ebrei in Palestina onde giustificare l'occupazione del paese.

3) Azioni vigorose in campo diplomatico per un comune uso delle basi disponibili nel Medio Oriente.

4) Creazione di una grande riserva di materiale militare nel Kenia.

5) Creazione di basi tattiche nell'isola di Cipro e in misura ancora maggiore, in Libia.

6) Invio contemporaneo della flotta da guerra inglese ed americana nel Mediterraneo per appoggiare la realizzazione di tutto il programma.

Secondo dichiarazioni di alti personaggi militari britannici riportate dall'« United Press », l'Inghilterra sta già fin d'ora procedendo alla costituzione del magazzino di rifornimenti militari nel Kenia il quase sarebbe destinato a diventare il maggiore del mondo. Ingenti quantitativi di materiale da guerra sono già stati accentrati nel territorio della colonia inglese.

Sempre in base al piano le truppe inglesi dislocate attualmente in Palestina che costituiscono il maggiore complesso militare dell'Estremo Oriente, dovrebbero essere trasferite parte nello stesso Kenia, parte Cipro e nella Libia.

Questa ex colonia italiana è destinata a svolgere un ruolo di primo piano nel quadro dell'ingero progetto anglo-americano, dovendo essere trasformata in uno dei punti strategici principali. D'altra parte l'aeroporto della Mellaha, presso Tripoli, è stato riaperto all'aviazione dell'esercito americano. Secondo le dichiarazioni riportate dall'« United Press » esso è « di fondamentale importanza poichè rappresenta un notevolissimo miglioramento del sistema delle comunicazioni con Trieste, con la Grecia e con le unità della flotta che si trovano nel Mediterraneo centrale ed orientale ».

Questo, nelle sue linee essenziali, il piano d'asservimento del Mediterraneo all'imperialismo degli Stati Uniti, piano ormai apertamente dichiarato e in via di attuazione. Ma i popoli del Mediterraneo si lasceranno così facilmente assoggettare? Pare proprio il contrario, e la protesta dei lavoratori di Taranto non è che un esempio. La gloriosa lotta dei partigiani greci, contro cui nulla hanno potuto gli « aiuti » americani, la resistenza dei coloni e delle stesse popolazioni locali alla fortunea politica britannica nelle ex colonie italiane, lo stesso comportamento del governo reazionario turco che pare sfrutti in modo non del tutto gradito ai suoi sovvenzionatori i dollari elargitigli

San Daniele
Elezioni alla "Combattenti e Reduci,,

Domenica 22 febbraio nella sala del vecchio palazzo municipale si è effettuata l'assemblea dei combattenti e reduci per ascoltare la relazione amministrativa del comitato uscente e procedere alla nomina del nuovo Comitato direttivo.

Dopo la relazione amministrativo - finanziaria del presidente dott. Righi si è proceduto allo spoglio delle schede.

Sono risultati eletti a far parte del nuovo comitato a maggioranza di voti i soci: Vidoni rag. Giordano, Vidoni Luigi, Fonzuti Pietro, Fernosutti Gastone, Toppazzini Ennio, Macor Giuseppe-Bruno, Cambusso Mirko: Sindaco: Floreano Gastone, Pagnutti Ennio.

Nomina del nuovo Sindaco

Domenica 15 febbraio nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio comunale per procedere tra l'altro alla nomina del nuovo sindaco in sostituzione del compagno Pietro Bagotto dimissionario per ragioni di salute.

Allo scrutinio è risultato eletto con 12 voti su 15 presenti il comp. Toppazzini geom. Guglielmo.

La nomina del nuovo sindaco ha frustrato le manovre e deluso le speranze della reazione locale che dava per certa una eventuale crisi nell'amministrazione comunale. Da notarsi che all'atto della nomina del nuovo sindaco, la minoranza D.C. anzichè assistere e partecipare con cristiana rassegnazione alla votazione ha preferito abbandonare la sala tra lo stupore dei presenti e questo gesto scortese, è stato vivamente disapprovato dal numeroso pubblico intervenuto:

Nel mentre formuliamo al compagno Pietro Bagotto l'augurio di una pronta guarigione, esterniamo al nuovo sindaco i voti per un lavoro fecondo nell'interesse del comune, e auspichiamo che attorno alla sua persona ci sia la collaborazione fattiva del Consiglio comunale e di tutti i cittadini.

Pro "Lotta e Lavoro,,

Pervenute a favore di « Lotta e Lavoro » durante il periodo 18 febbraio 24 febbraio 1948:

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 302.986; Guido La Greca 100 Bolzicco Alessio 150 Mariuti 150; Tosolini Arturo 1100; Comusso Ferruccio, Ferruglio Luigi Ustin e amici 720; Italico Martelossi 100; N. N. 45; Trombetta Silvestro 200; Loi 100; Smamorati 52. Totale L. 305.703.

Pro Federazione

Pervenute a favore della Federazione per il periodo dal 18 al 24 febbraio 1948:

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 455.487; Laurino Onelia 100; Sezione Furlos Terzo 3000. Totale L. 458.587.

GRANDE CONCORSO DI EMULAZIONE fra la Gioventù Comunista

Con domenica 29 febbraio, si inizia il mese di reclutamento giovanile del Partito. Esso sarà un mese di emulazione della Gioventù Comunista, dedicata al grande martire della Libertà Eugenio Curiel (Giovane Comunista caduto sotto il piombo fascista a Milano tre anni or sono).

Altri 2000 giovani e ragazze friulane dovranno entrare nelle file del P.C.I. entro il mese di marzo, altre decine di Cellule Giovanili dovranno essere costituite, rafforzando in tale modo lo spirito di lotta dando un valido contributo alla battaglia che il Fronte Democratico Popolare sta sostenendo.

Diverse Federazioni hanno già iniziato il concorso, con proficui risultati, portandosi alla conquista dei primi posti del concorso.

Ma questo mese non sarà solamente di reclutamento dovrà essere il mese delle iniziative più svariate che i Giovani Comunisti, alla testa della Gioventù, dovrà prendere. Una ed è la più importante, è quella della costituzione delle « Avanguardie Garibaldine » Giovanili, Ragazze Garibaldine, Staffette della Libertà ecc. Compiti di queste sono: i giovani all'avanguardia delle lotte che i contadini sostengono per e campagne per costituire i consigli di cascina, per costituire i comitati per la difesa della terra (strumento potente nelle mani degli agricoltori per la difesa dei loro diritti); nelle officine: contro i licenziamenti, per la costituzione dei C. di G., per dare più consistenza alle C.I., per il buon andamento della officina o dello stabilimento; i giovani disoccupati nelle lotte per ottenere un lavoro, o un sostentamento indispensabile alla propria esistenza.

Le ragazze dovranno essere alla testa per la difesa della pace, e per ottenere quelle riforme che garantiscano gli stessi diritti dei giovani, per uno sport popolare, per una scuola democratica accessibile a tutti.

E' con queste parole d'ordine, con queste forme di lotta, che i giovani Comunisti Friulani dovranno iniziare il mese di reclutamento.

Delio Bonino

TARVISIO

Assistenza o speculazione?

Varie proposte erano state fatte subito dopo la liberazione circa l'impiego che si sarebbe dovuto fare del fabbricato dell'ex collegio Gil di Tarvisio, in quanto per l'importanza della mole del fabbricato vari enti e persone erano interessate ad assumere o ad acquistare quel locali. Allora però erano solo discussioni accademiche, perchè il fabbricato era requisito dalle truppe alleate.

Cessata l'occupazione intervenne il Commissariato per la gioventù il quale forte delle disposizioni di legge affermando che i beni dell'ex Gil passavano allo Stato iniziò una colonia per bambini bisognosi. Questo accadeva lo scorso inverno. Nella primavera 1947 è venuto il bello: e questa volta è venuto nella veste della Pontificia Commissione di Assistenza che ottenuti i locali dallo Stato e per esso dal suo amministratore il Commissariato della gioventù in collaborazione con altri enti, E.C.A., Unrra, Post-bellica (i quali cosa stessero a fare non è ben chiaro) organizzò la colonia estiva per bambini.

Terminati bene o male i tre o quattro turni delle colonie estive i locali sono rimasti vuoti fino all'inizio dell'inverno quando fu aperta la colonia per sciatori.

Vediamo un po' come funziona questa colonia sui generis, anzi questo albergo perchè di colonia non ha che il nome datogli dai locali: Chiunque voglia fare un soggiorno invernale a Tarvisio dalla signorinetta in cerca di avventure, al convalescente bisognoso di aria alpina e non voglia spendere molto, si avvia alla colonia dove con 5 o 6 cento lire al giorno ha la pensione completa oppure con 250 lire consuma un pasto. Non si tratta quindi di una forma di assistenza rivolta a determinate categorie sociali bisognose ma di una speculazione economica e politica. Non sono dei poveri fatti affluire per cura, ma dei villeggianti sottratti alla locale industria alberghiera vengono usati i viveri Unrra ricevuti gratuitamente per l'aiuto di chi ha fame in favore di categorie sociali abbienti: vengono fatti pagare dai consumatori a un prezzo basso è vero ma sempre superiore al reale perchè ottenuti gratuitamente.

Tarcento
Solite promesse dell'Autorità Provinciale

L'incaricato del Lavoro Sindacale comp. Franco Graziutti, il Sindaco di Tarcento, ed un gruppo di disoccupati della frazione di Stella, si sono recati alcune settimane fa, a Udine per conferire con il Prefetto. Nonostante che il Prefetto si trovasse in sede, i disoccupati di Stella vennero ricevuti dal Vice-Prefetto, al quale il Sindaco ed il comp. Graziutti hanno esposto, la grave situazione in cui versano i disoccupati del nostro comune in generale e quelli della frazione di Stella in particolare. Il comp. Graziutti ha prospettato al Vice-Prefetto la necessità di iniziare prontamente i lavori per migliorare la strada Zomeas Stella, la quale si trova in cattivissime condizini. Il Vice Prefetto ha assicurato i presenti, che i lavori di detta strada, sarebbero stati sollecitamente finanziati, e così una quarantina circa di disoccupati, avrebbero trovato momentanea occupazione.

Non occorre dire, che sino ad oggi, nulla si è fatto da parte dell'Autorità Provinciale per mantenere fede a questa promessa.

Noi ci chiediamo cosa si aspetta ancora, per finanziare almeno alcuni dei varii progetti di lavori che sono stati inoltrati dal nostro Comune al Genio Civile, per l'accettazione?

La questione del Segretario Comunale

Tempo fa, avevamo (non senza soddisfazione) appreso che il nostro Segretario Comunale, aveva deciso di dimettersi con il 1. gennaio. Questa decisione era stata presa dal Segretario, dopo aver visto l'esito delle votazioni fatte in seno al Consiglio Comunale, votazioni ch'eran state a lui favorevoli con un sol voto di vantaggio. Purtroppo il Segretario non si è ancora dimesso.

Ci meraviglia il fatto che le competenti autorità non provvedano a metterlo in riposo, dato che egli ha superato i limiti d'età previsti per la questione.

In questi particolari momenti, in cui molti giovani diplomati, si trovano senza lavoro si dovrebbe (a nostro avviso) dare il posto a un giovane. Tanto più che il nostro comune assumendo un novello Segretario arriverebbe a pagare lo stipendio allo stesso e in quiescenza dell'uscente, spendendo la stessa somma (e forse qualcosa di meno) di quella che oggi spende per lo stipendio del cav. Salvadori, la famiglia del quale si trova in buone condizioni economiche.

Preghiera? Azione? Sacrificio?

Sabato 21, ore 23, buio pesto causa interruzione corrente, piove. Il compagno Sergio Di Giusto uscito da poco dal « Margherita », passa per via Roma diretto alla propria abitazione.

Ad un tratto scorge due individui intenti ad affiggere strisciolini... di carta bianca sopra i manifesti del Fronte Popolare che riportano i dati della vittoria di Pescara.

Il compagno Sergio si avvicina, riconosce i due tizii, essi sono (guarda un po') due candidi, olezzanti, manucti « Juniores » della (cosidetta) Gioventù dell'Azione Cattolica locale, ed esattamente i democristi Volpe Augusto e Luigi Lugano.

Apostrofati dal compagno Di Giusto, essi non trovano (i poveri) parole per giustificare il loro operato, operato, che noi non sappiamo bene, sotto qual voce elencare, del famoso moto dell'A. C. I. « Preghiera Azione Sacrificio ».

Possono ringraziare il cielo, i due biancofiori, di essersela, momentaneamente, cavata senza neanche un ceffone, diciamo momentaneamente, perchè nutriamo fiducia, che il Commissario di P. S. (al quale il fatto è stato denunziato) voglia dar loro una buona lavata di testa.

Speriamo inoltre, che la lavata di testa, se la prendano anche dal Presidente Foraneo dell'Azione Cattolica.

La provocazione settaria dei due beghini non ha bisogno di commenti.

Talpana

Riceviamo:

« Sul n. 6 di « Lotta e Lavoro » dell'8 febbraio 1948 vi è un articolo che accusa i Missionari di aver fatto della politica in Chiesa. Siccome a Monteaperta, dopo 20 anni, si tennero le Missioni dal 25 gennaio al 2 febbraio corr. anno, mentre a Talpana, Platischis, Montemaggiore e Prossenicco, non ebbero luogo da diversi anni (« Lotta e Lavoro », male informato, dice che si fanno ogni anno) si crede che tale articolo si riferisca a Monteaperta. Si prega « Lotta e Lavoro » a riportare le frasi, aventi senso politico, dette dai Missionari nelle loro prediche. In caso negativo (caso rispondente a verità) si prega di ritirare l'accusa.

Il Parroco di Monteaperta
Sac. Giuseppe Roiatti

Ci informeremo e risponderemo.

I metodi rissosi della D. C.

I COMUNISTI devono sparire

Il giorno 15 febbraio nel C. R. A. L. di Attimis circa 20 democristiani capeggiati dal loro segretario Ottavio Zuliani (impiegato della Cassa Rurale) dopo aver bevuto alquanto, nonstante i precisi dettami di Santa Madre Chiesa peor la quaresima, si sfogavano a lanciare degli osanna e degli evviva contrari alla democrazia. Ad un dato momento il segretario eccitatissimo pronunciava enfaticamente queste parole: « Simonutti (segretario del P.C.I.) e Venturini Gino (un nostro compagno) devono sparire entro pochi giorni dalla circolazione ».

Appena il compagno Simonutti è venuto a conoscenza di queste oscure minacce che si ricollegavano alla costituzione della « Squadra della morte » democristiana già ben nota ad Attimis, si è recato dal brigadiere dei carabinieri stendendo regolare e documentata denuncia per minacce.

In seguito a ciò il d.c. Zuliani impaurito, con la coda fra le gambe è corso nei giorni 19 e 20 febbraio a casa del nostro compagno chiedendo perdono. « Non farmi del male », piagnucolò.

Il segretario della Sezione Simonutti rispose che la legge è la legge e che essa deve avere il suo corso.

Tutti così questi democristiani: leoni con gli agnelli, agnelli con i leoni.

Ed i comunisti, tutti lo sanno, non hanno nulla in comune con le « pecore matte ».

Compagni che si sposano

Si sono uniti in matrimonio a Tarcento il compagno Fulgenzio Virili e la compagna Fiorita Liussi. Ambedue i compagni sono ben noti ai comunisti friulani avendo prestata la loro attività con operaa intelligente presso la Federazione Provinciale Friulana.

« Lotta e Lavoro » porge ai due cari compagni vivissimi auguri di perenne felicità.

Per i vostri stampati rivolgetevi sempre alla
Tipografia Ed. "A. Manuzio,,
UDINE

DIRETTORE
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

Annunci Economici
LAVORO femminile facile remunerativo domicilio. Scrivere: Eura, Redi 23, Firenze.

L
Prossimamente sarà messo in vendita ogni domenica in tutta Italia al prezzo di L. 30 un settimanale di grande formato a otto pagine, stampato a due colori, illustratissimo
LAVORO
ORGANO della C.G.I.L.
è redatto da comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e indipendenti
LAVORO
il settimanale di tutti gli italiani onesti che vivono del proprio lavoro
LAVORO
il grande settimanale della grande Confederazione Generale Italiana del Lavoro
Un numero Lire trenta
Un anno Lire mille
ROMA - Via Locullo n. 6

Bandiere di lana e di seta di ogni tipo e formato, Vessilli, Bracciali. Distintivi, ecc.
Prezzi modici — Lavoro accurato
CARLO DOTTI - Milano - Via Lazzaretto, 8

DOCUMENTATEVI
"Non c'è un atto non un documento, non una parola del nostro Partito che ci possano essere rimproverati come contrari agli interessi della Nazione italiana,,
TOGLIATTI
"La politica dei comunisti dal V° al VI° Congresso,,
E' la raccolta delle risoluzioni, documenti e direttive del Comitato Centrale, della Direzione e della Segreteria del P. C. I. dal periodo 1946 al 1948
400 PAGINE LIRE 300
Scrivete per le prenotazioni al
Centro Diffusione Stampa
Via delle Botteghe Oscure, 4
ROMA
Per le rimesse: c. c. postale N. 1-14850